

FARDELLA, Giuseppe  
ANNALI DELLA CITTA'  
di  
TRAPANI  
(Dattiloscritto Vol.I)

Dono di S.E. il Ten.te Gen.le Fardella  
Ministro della Guerra e Marina

1836.

- - -  
Annali della Città di Trapani

Raccolti

dal Parroco D. Giuseppe Fardella

Patrizio Trapanese

Accipite haec animis , laetasque advertite  
mentes, Nemo ex hoc numero, mihi non do-  
natus abibit = Virgilio =

Scritti nell'anno 1810.

-108781



Scaff.  
Consult.  
BIBLIOTECA  
FADELLIANA  
TRAPANI

127201-



DONO DEI  
'Daffilozitto'  
IL \_\_\_\_\_

Le notizie della città di Trapani , che ci han preceduto sono state per lo più , che una ristretta compilazione prodotta da chimeriche fantasie , quando che , la ricerca delli passati Secoli , deve rendere , certa e fedele la storia. La fondazione di Trapani, è assai antica , ed oscura, taluni si hanno sforzato attribuirne l'origine a Cham , figlio di Noé , così scrivendo Silio Italico lib: I4. Urbem sibi curvo in Vittore Chamus,= Cui drepani falcis nomen habere dedit=  
Ma un Progenitore tanto biasimato nelle Sacre Carte , scemerebbe certamente i pregi di una città quanto rinomata , dobbiamo altresì lasciare alli trasandati secoli li delirij prodotti da un ridicolo orgoglio , che ricevevano con piacere le assurdità , che le opere sensate , ricorrendo alle favole , con oscurare quella gloria , della quale è geloso un sensato cittadino =  
La Città di Trapani situata nella parte più Occidentale della Sicilia , in un

stretto di terra , a gradi 30.12. di longitudine  
ed a gradi 37.54. di Latitudine , ritrae  
il suo nome dal sito ,ppicché si osserva,  
che Drepan in lingua Orientale , significa  
punta , la quale avanza , ed è incurvata  
ed è molto probabile che siasi formato  
presso li Greci la parola , ed il nome  
di ΔΡΕΠΑΝΟΥ - falx  
Siccome la Sicilia detta Trinacria nome  
Greco , detto quasi Triacria dai tre pro-  
montorij detti dal Greci Thrinax , e Trinax  
che in Greco significa il Tridente , come  
lasciò scritto Stefano Trinacria , vel Tri-  
nacia quia tridenti est similis ; multa au-  
tem loca a similitudine sunt appellata .  
Quindi Trapani secondo l'opinione di Pu-  
gnatore fù detta Drepana , drepanòrum in  
riguardo di formare due falci . = I Sicani  
abitatori della Sicilia , occuparono Trapani  
fabricata sin dai tempi de' Giganti pri-  
mi abitatori della Sicilia ; Giacché Iavan  
quartogenito di Iafet fondatore de' Greci,

ebbe per figlio Elissa , li di cui posteri furono li Giganti Pelasci cioè Greci , costoro tragittarono a popolare la Sicilia l'anno ducentesimo del diluvio universale = E leggendosi Giulio Africano , che fiorì tra li Scrittori Ecclesiastici secondo il testimonio di San Girolamo , in alcuni frammenti, che ci restano , tradotti in latino col titolo divisiones terrae , così ci tramanda ; Iavan a quo Graeci , qui et Iones ; Elisa a quo Siculi = Scaligero poscia conferma questa opinione adducendo un'antico Padre latino anonimo , che fiorì l'anno 236. e dice , " Elisa inde Siculi , E siccome i Ciclopi furono Greci , ed Eolici perciò come tali , imposero il nome di drepanon . Giuseffo al primo C.6. Graeci posterioribus saeculis , veterum locorum , gloriam sibi usurpaverunt , dum gentes nominibus sibi notis insignant! =

I Sicani , secondo ci tramandano Diodoro , e Tuciddide si fermano in Trapani , così scrivendo Dionisio di Alicarnasso , tempore

Laomedontis , in hac Sicanorum Regione ,  
quae drepana dicebantur .La nazione de Si-  
coli venuti ad occupare la Sicilia si sta-  
bili nella medesima così scrivendo Dio-  
doro ; post multas denique generationes Si-  
culorum genus , ex Italia cum familiis  
universis , in Siciliam transgressa , relictum  
a Sicanis agrum occupavit : Il Rainaudo  
nella sua cronica notò ; Siculi ex Italia  
in Sicilia anno mundi 2736; e Dionisio Pe-  
tavio gran Cronologista , scrive esser venuti  
l'anno del mondo 2700.

I Morgeti popoli d'origine dell'Asia ,  
dall'Italia passarono in q.o regno di Si-  
cilia , fermandosi , secondo scrive Strabone  
Geog: lib. 6. di là dal fiume Simeto ver-  
so mezzogiorno . I Siculi divenuti potenti,  
fecero alleanza con li Sicani il come rac-  
conta Diodoro = Viribus potentes , propin-  
quis agris occupatis , quotidie imperium  
augebant ; quo bello cum Sicanis moto cer-  
to, postmodum faedere agrorum fines , in-



vicem statuerunt . Estinte che furono le  
risse , Ciascheduna comunità , ubbidiva al  
suo capo , il come ci describe Diodoro  
=Sed unumquodque oppidum , suum habebat prin-  
cipem ; dando il governo a più prudenti ,  
e forti Cittadini =

Dopo li Sicoli , e la piccola nazione de'  
Morgeti , invasero la Sicilia li Fenici ,  
all'oggetto di dilatare il di loro com-  
mercio , così scrivendo Tucidide , = Promon-  
toria ad mare occupantes , itemque parvas  
insulas adjacentes = Tutta la nazione si di-  
vise in Sicola e Sicana secondo ne  
scrive Diodoro = huius alioqui Insulae  
terras ad Auroram spectantes Siculi ; ad  
occasum Sicani .

Incendiata Troja , Egesto con Elimo tragit-  
tarono in Sicilia e vi fabbricarono Ege-  
sta entro terra ; Elima , ed Erice e tut-  
ti quei popoli , che traevano l'origine  
Trojana , furono chiamati Elimiti . Ed es-  
sendo in Trapani Enea col suo figlio

Giulio <sup>A</sup>scanio , fuggiti dall'<sup>E</sup>ccidio di Troja ci ~~rapporta~~ Virgilio , che abbia celebrato i giuochi equestri del Cerchio , tanto frequentato , ed in uso tra gl'antichi , come può osservarsi in Onufrio Parvino , de Ludis circensibus lib. 2. cap. IX. Trojae , sive Trojanus ludus in circo agi solitus , Equestris , et puerilis fuit , ab Enea in Sicilia , ad filis Iulis <sup>A</sup>scanij et caeterorum quororum exercitationem ~~gri-~~ mum institutus ; Ab Ascanio vero in Latium portatus . = Abbiamo di Trapani le medaglie collocate nel Paruta al n.º terzo , in una delle quali da una parte si vede una testa di bel Giovane Zazzerato , e dall'altro un uomo a cavallo in atto di correre con cosa in mano ; Questo giuoco <sup>C</sup>ircense da noi detto del torniare , fù anche introdotto in altri regni come nota il Choul nel libro della Religione antica de' Romani fogl. I44. <sup>T</sup>ucidide sul principio del

sesto libro dice : Capto Ilio , quidam Trojanorum dum fugiunt Achaeos , navibus in Siciliam applicuerunt , et in collatis sedibus in finibus Sicanorum , universi sunt Elim appellati, Urbes eorum Erix , et Egesta ; flis accolae accesserunt non nulli phocenses eorum , qui è Troja . Tuciddide descrivendo questo passaggio de' Focensi contemporanei de' Trojani ci scrive , E libia in Siciliam transmissere . La fama della Sicilia la più grande Isola del Mediterraneo , allettò sì fortemente li Greci , che in gran numero di colonie passarono a stabilirsi nella medesima , tolsero ai Sicoli molte Città , e ne fondarono delle altre . Trapani esisteva sin dal tempo de' Ciclopi che furono i Giganti Pelasci , perocché , quando vi capitò Bute , era piena di Popolo , il che si prova con l'autorità di Teodoro seguito da buoni auttori . Bute arrivò in Sicilia prima che i Trojani , gl'Elimi , gl'Etoli , li Focensi , li Cefetensi , i

Fenici , li Calcidesi , i Corinsi , i Lodi-  
diosi , li Gnidij , venissero nell'Isola a  
fabricare della città , e terre , il qua-  
le si congiunse in matrimonio con Licasta  
Padrona del Paese . Li Greci con colonie  
così numerose passati in Sicilia , si sfor-  
zano portare il di loro dominio nelle  
parti Occidentali della medesima , combatto-  
no li Trapanesi , che non potendoli sog-  
giogare colle arme , fanno confederazione ,  
e da questo tempo in Trapani si parla la  
lingua Greca , come in diverse città ,  
e popolazioni , il come ci attestano il  
Pugnatore = à l'Orlandini = E Diodoro par-  
lando di varij popoli Barbari , che inva-  
sero la Sicilia , così ne parla . Per com-  
mercio vero, et multitudinem Graecorum eò  
navigantium , factum est , ut linguam Grae-  
corum discerent , et eundem vitae morem  
adepti barbaram etiam loquelam . =  
Li Cartaginesi dal latini detti Poeni ,

quasi phoeni , perché trassero la loro origine da' Fenici , ~~qu~~ia a Phoenicibus orti , soggiogarono in gran parte la Sicilia ove tragittarono le loro truppe come rapporta Livio decade prima lib.4. = Per seditiones Siculorum ad partis alterius auxilium , exercitum trajecere = Li Cartaginesi dilatano il loro commercio e si stabiliscono nella città di Trapani , fortificandola per la vicinanza dell'Affrica , fecondità di terreno e qualità di Porto , sostituendo in quel tempo le parti occidentali , ed Australi della Sicilia = E Polibio ci rapporta il libro p.mo , che li Cartaginesi , sempre più uniti al popolo Trapanese , onorano la città con il titolo di chiarissima ; " Segesta et drepanorum urbes clarissimae extiterunt,, Adervale , Capitano Cartaginese , comanda in Trapani , ove teneva un forte presidio , rende famosa la sudetta città presso tutti li Storici Romani per

per la sconfitta del Console Appio Claudio ,che di centoventi galee non ne restarono ai Romani , che trenta .

Cartalone famigerato per le conquiste marittime , per ordine di Aderbale corseggia le coste Meridionali della Sicilia , conduce in Trapani della considerevole preda .

Li Romani passati in Sicilia ,con le loro forze , combattono Trapani per discacciarne li Cartaginesi ; Entrascendo vano la loro pretesa , s'impadroniscono d'Erice ,e vi fabbricano due fortezze una alla cima , e l'altra alle falde del Monte, il come ci rapporta Silio Italico .

Passato in Cartagine Aderbale , viene al comando di Trapani Annone = il come ci rapporta il Fazello=Lattanzio 'Censore Romano assalta all'improvviso Trapani e non potendola soggiogare , con tutto ciò che ne avea sconfitto l'armata di Annone ,perché assaltata all'Improvviso . Annone si porta in Africa ; ed

Amilcare Capitano Cartaginese viene al comando di Trapani , fabbrica il Castello di Terra l'anno quinto della guerra Punica , come si leggeva da una <sup>l</sup>scrizione su la porta di d.º Castello dalla parte d'Occidente il come rapporta Vincenzo Nobile nel suo tesoro Nascosto = La città si rende più forte , e munita , il come riferisce il Fazello . Amilcare si attacca co' Romani , e dopo un fiero combattimento <sup>l</sup>impadronisce d'Erice , e ne discaccia il Romano Presidio ; come rapporta il Fazello . =

Nell'anno decimo sesto della prima guerra Punica , Annibale , figlio di Amilcare , sbarca l'armata Cartaginese al Lilibeo e si ritira con cinquanta Galee nel porto di Trapani , il come nella sua storia dice il Pugnatore =

Estinta la prima Guerra Punica , succedette la seconda , nella quale per poco restò estinta la Romana potenza.

Dopo la morte di Gerone uno de' migliori Governanti in Siragusa, li Romani dilatarono il di loro dominio in Sicilia, stante che Geronimo figlio di Gelone, e Nipote di Gerone, chiama in suo ajuto li Cartaginesi per discacciarne dalla Sicilia li Romani: Rotta che fù la pace, Marcello Proconsole trasporta le sue truppe da Lentini in Siragusa, e ne comincia l'assedio. L'armata navale de' Romani entrò nel porto di Siragusa, mentre la Cartaginese stava nel Promontorio Pachino. Nel tempo dell'assedio, li Trapanesi mandavano soccorso alli Cartaginesi, il come ci riferisce Salio Italico. Presa che fù, ed espugnata Siragusa da Marcello; il Capitano Annone dopo la perdita di Girgente, passò con le sue truppe in Africa, e lasciò libera ai Romani la Sicilia, dopoché li Cartaginesi ne aveano avuto per tre secoli e mezzo in gran parte il dominio.



Trapani fù l'ultima , che si sottomise al Romano Dominio = come scrive l'Istorico Pugnatore =

Godette la Sicilia una pace la più tranquilla presso a mezzo Secolo , quando insorse la terza guerra Punica e finita la medesima con la totale rovina della Gran città di Cartagine . =

Passati che furono pochi anni , Antonione , detto da Tito Livio Cleone Trapanese , ammassa un esercito di Schiavi , e Villani , e disfece l'armata del Pretore , saccheggiando il campo di Servilio , e di Lucullo . Finalmente Agullio domò , e vinse colla fame queste truppe arrabiate , e Cleone restò ucciso nella zuffa =

Restituita la pace alla Sicilia , li Romani destinano alla cultura de' campi i di loro schiavi , cioè tutti quei che restavano prigionieri di guerra , e ne ritraevano de viveri in abbondanza =

La Sicilia fù chiamata il Magazzino del  
Popolo Romano così scrivendo Floro lib.  
3. cap. 9. terra frugum ferax dalle anti-  
che medaglie di Sicilia , si rappresentava-  
no i suoi tre famosi promontorj con tre  
Gambe , con in mezzo una testa , e tra  
ogn'una delle gambe una spica additante  
la fecondità del Paese . I Poeti le cui  
favole sono per ordinario il Simbolo della  
verità , dissero , che i Bovi del sole pa-  
scolassero nella Sicilia , con ciò valevano  
additarci , essere in Sicilia le migliori  
pattarie , ed i più pingui pascoli del mon-  
do , ed il bestiame abbondantissimo , e  
la Sicilia in quei tempi abitata da  
più milioni , soprabbondava talmente di  
viveri , quanto ne provvedeva Roma .  
Quanto all'Idolatria la Sicilia adorava  
delle deità alcune introdotte da diverse  
mazioni ; ed altre o per origine , e per  
Culto Speciale quasi proprie , e Nazionali .

Trapani adorava Saturno =  
Propugnatosi la fede Cattolica del divino  
Redentore nella Sicilia , Trapani ne abbrac-  
cia il culto , e la professa pubblicamente  
regnando Costantino ; giacché la Religione  
Cristiana era stata introdotta nella Sici-  
lia sin dal tempo degl'Apostoli , e Spe-  
cialmente da San Paolo il come si legge  
negl'atti Apostolici .

Lo Spirituale di Trapani era assegnato al  
Prälato dell'antica Iccara , del qual  
vescovo ne fa speciale menzione in una  
lettera San Gregorio Papa , imponendogli  
d'intervenire all'elezione del vescovo di  
Palermo . = Pugnatore =

Anno 320.

Circa questo tempo vengono in Trapani a  
stabilirsi li Giudei , e furono colloca-  
ti in quella parte , che tutt'ora si  
chiama la Giudeca = Pugnatore =

vita , e lettere , è fatto vescovo di Siragusa , il come scrive Antonio di Michele .  
407.

Trapani e Messina mandano soccorsi di vettovaglia e munizioni all'Imperadore Arcadio assediato da suoi ribelli in Tessalonica , oggi Salonichi = Da ciò ne viene la corrispondenza , che tra loro hanno queste città ; Trapani nel panno de' suoi magistrati , in mezzo mette lo stemma reale , quelle di Messina alla destra e quelle sue alla sinistra (= Abbate Maurolico , ed Orlandini = )

515.

*vet anno 550*  
Invasa dai Goti la Sicilia , Trapani si soggetta ancora al di loro dominio (= Orlandini = )

535.

Giustiniano mette in mare un'armata per l'acquisto della Sicilia , sotto il comando del Generale Belisario , la Sicilia

tutta sull'esempio di Catania , e Siragusa , si arrende ; Li Goti atterriti si diedero alla fuga , dopo un forte assedio sostenuto dalla città di Palermo , Belisario resta vincitore ; e la Sicilia dai Goti ritorna all'Impero Orientale Romano - Greco-

§36.

Sul principio di quest'anno , Belisario passa in Trapani , ove fù con festa ricevuto , fece fabricare la Chiesa dell'Ascensione con quelle delle Sante Catterina e Sofia , la p.ma delle quali , oggi è la Chiesa Parrocchiale di San Nicolò , il come si comprova da una scrittura transuntata nell'anno 1403. in Not: Alemanno Zuccalà , del tenor seguente

In nomine domini , anno a Nativitate ejusdem millesimo quatrancesimo tertio , undecimae Ind.e die vero nono februarij . Siciliae Rege Martino Invicto atque Potente = Nos Pandolfus la Mannina et Bernardus Barrotta Iudices , et Not. Alemannus Zuccalà pu-

blicus Notarius ad haec rogati , et vocati , notum facimus , et testamur , quod hoc est quoddam publicum transumptum , extractum , et exemplatum ad petitionem , et instantiam Beregarij Buccardo Regij Capitanei Iustitiarij drepani presentis , quod nos vidimus , legimus , perlegimus , inspeximus in carta vetheri , seu pergamena scriptum , et invenimus non vitiatum , non mutilatum , quod sensum mutet , et tenor hoc est scilicet = Ad Perennem Saeculorum memoriam = Sicut Christus est mundi Lumen , vita , et veritas , ita nos debemus in veritate ambulare , et ut nostra posteritas , sit in vera , et perfecta scientia , dicimus , et testamur coram omnibus etiam Angelis , et signum nostrae probationis infra faciamus , et Colloquium dicimus . Cum anno quingentesimo trigesimo sexto nostrae salutis Spiritualis, Belisarius Strenuus , Sicilia-m a Gotis Romano Orientali Imperio subiecisset , et

viriliter regiones nostras expugnasset . Drepani amplis pecuniis sub nomine Ihesu Christi Crucifixi , at Gloriosae Ascensionis misterio , Ecclesiam fundavit , et officium Animarum dedit Graecis in Saecula Saeculorum , et dedit etiam alias Ecclesias in majestate , in decenti ornatu , et dominio dictae Ecclesiae Ascensionis . Et dictus Belisarius fuit homo utilis Sanctae dei Ecclesiae spes, et fiducia omnium , et requiescat in pace in nomine domini , cum Angeli , et omni Caelestiali curia Amen= Amen= Amen= Flinc Graeci Sacellum cum parva tribona Sancto Nicolao Myrensi fecerunt , et populi largitionibus auxerunt . Et ne diabolus nosser inimicus in venturis saeculis aliquid defraudere velit ; Nos fecimus , et scripsimus mano nostra quia omnia fideliter narravimus . datam Drepani anno millesimo ducentesimo quinquantesimo sexto . - Indictione decimaquinta - . Enricus

Abbate , Covinus Sieri , Ridolfus Emanuele ,  
Oliverius de Simone , Palmerius Abbat<sup>us</sup>,  
Guglielmus de diana , Paulus Marabotta ,  
Enricus Kameni , Petrus de Verardo , Joan-  
nes Consatore , Nicolaus de Monte , Antonius  
de Mineo , Alfonsus Graffeo ; Unde ut in  
futurum apparent ad certitudinem , et caute-  
lam et ad omnem alium meliorem effectum  
praesens publicum instrumentum factum est  
anno Ind.e , mense , et die premissis =  
Texes Antonius Fardella , Ioannes de Naso ,  
Franciscus de Nigero , Thomas Carissima.  
Ex actis q.dam Not. Alemanni Zuccalà drep.nae  
existentibus in archivio Notarib.m defuncto-  
rum I. V. praesens extractum est per me  
Not.m D. Joseph Bonfante etiam drepanitam  
Conservatorem Giam = Cotte Salva =  
ridotto agli atti di Not. Ignazio Cusenza.

(Vedi numero 515) 550.

Li Goti sotto Totila saccheggiavano la Sici-  
lia , acquistano delle città , ma ne furono  
prestamente discacciati .



601.

Li Longobardi schiatta de Goti , usciti dalla <sup>U</sup>ozia Orientale dall'Italia tentano invadere la Sicilia ; Il Gran Pontefice San Gregorio anima li popoli della Sicilia con sue affettuose e pastorali lettere , di allontanare dalla loro <sup>l</sup>sola li Longobardi , che aurebbaro portato la desolazione .

650.

Li Saracini dall'Affrica infestano la Sicilia , usano delli saccheggiamenti , e trasportano in barbaria molti cattivi . Costantino Pogonato fece la pace co' Saraceni , per cui la Sicilia godette della pace ; muore Costantino l'anno 685.

782.

Li Saracini d'Alessandria assaltano la Sicilia e carichi di preda ritornano nell'Egitto .

827.

Invasa la Sicilia per l'ultima volta dai

Saracini , questi barbari vi stabilirono  
il loro governo : il come c. s'espres-  
sa Cet: Gaetanus Cap. 43. Quando Saraceni  
majorem Siciliae partem oppressere .

Li Saracini furono li primi , che portaro-  
no in Trapani la pianta delli Cabasisi (= Pu-  
gnatore =)

Il Gran numero , che vi era in Trapani  
di Schiavi sormontando a due mila , e for-  
mando questi delle ribellioni a causa del  
rigore col il quale erano trattati dai  
loro padroni , fu espediente eliggere  
ogni tre ginnini un Schiavo negro con  
il titolo di Re dei Negri , all'oggetto  
di proteggere li Schiavi , e castigarli  
quando commettevano dei delitti (= Pugnatore)

In Trapani risiedeva uno de' quattro Gover-  
natori che li Saraceni distribuivano per  
la Sicilia con il titolo di Rajs (= Fazello ,  
Maurolico =)

Dominando la Sicilia li Saracini , la  
giurisdizione Spirituale della medesima ,

quantunque sin dalla primitiva chiesa fosse stata soggetta alla Santa Sede Apostolica di Roma , pur non di meno in questi tempi le cause si portavano al Patriarca di Costantinopoli , come rapportano il Baronio , Gordiano , ed altri autori . Il Baronio intanto soggiunse , che vi era sempre la dipendenza della Santa Sede Romana , citando un'Epistola di S. Nicolò primo scritta nel 858. " primas causas vindicaverunt sibi Costantinopolitanus Episcopus , ita tamen , ut acta confirmatione indigere Apostolicae Saedis non ignoraret , .

Trapani ebbe Vescovo proprio , il come scrisse l'Abbate Pirri nella Sicilia Sagra = Anno Salutis 886. sub dispositione Imperatoris Leonis cognomento Sapientis a Patriarcha Costantinopolitano datur Ecclesiae Drepanitanae Episcopus . E nella notizia settima della Chiesa di Trajano , così ne

scrisse ; " Antistites Drepani , et Alesae " .  
Il Vescovo di Trapani era suffraganeo del  
Vescovo di Siragusa , il come ci rapporta  
Alberto Biccolo ; <sup>sub</sup> Syracusano degunt  
Episcopi Agrigentinus , Drepanitanus , . E  
leggendosi la Disposizione di Leone , che  
rapporta l'eunclavio nel tom: XI. nel fine  
così ~~Sub~~ Syracusano Metropolita Siciliae  
Taurominitanus , Messanensis , Agrigentinus ,  
Croniensis , Lilybei Drepani , Panormita-  
nus , Thermarum , Caephaludii , Alissae , Tyn-  
darij , Melitensis , Liparensis  
La Cattedra Vescovile di Trapani <sup>è</sup> sop-  
pressa dalla Tirannide Saracenicca , il  
come ancora soffrirono diverse città  
della Sicilia .

1031.

Li Greci Augusti nutrivano sempre più  
la speranza di ricuperare la Sicilia .  
Leone Imperadore d'Oriente , destina una for-  
midabile armata navale sotto la condotta

di Leone Opo , l'evento però non corrispose alle <sup>S</sup>peranze di Siciliani mal soffrendo l'Anira Assasam , ne portano le querele al Ré sino in Affrica , viene Abdalla figlio del Re , sedà li tumulti , e castiga l'<sup>A</sup>mira , colla di cui morte s'estingue la sedizione , Pur non di meno li Siciliani stanchi dalla Tirannide de' Barbari , si sollevano contro lo stesso figlio del Ré , lo mettono in fuga , colla perdita di ottocento Saracini ; il rimanente dell'<sup>E</sup>sercito passò in Affrica = ( Cronica Araba ) =

1037.

Apocapo Saracino si disgusta con suo fratello Assasam Apolofaro <sup>EMIRO</sup> Amira della Sicilia , né insorgono de' disturbi , questi fratelli vengono a battaglia; Resta vinto l'<sup>A</sup>mira , che ricorse a Michele quarto , Imperadore d'Oriente , il quale cercando recuperare la Sicilia , ne

distina all'impresa Giorgio Maniace ; vengono a battaglia li fratelli Saracini ; Apocapo Resta vinto , fugge in Affrica , e ritorna con ~~poderosa~~ armata , riporta la vittoria contro di Assasan Apolofaro , e ricupera la Sicilia .

Apolofaro si collega con Leone Opo Capitano de' Greci , resta vincitore , e ne discaccia Apocapo . Il Gordon.º nella sua Cronologia così scrive = pulsis Saracenis ; Sicilia recuperata est a ducibus Graeci Imperatoris .

Si rappacificarono li due fratelli Apolofaro ed Apocapo li quali cercano di cacciare dalla Sicilia li Greci ; Giorgio Maniace nell'Italia , si collega con Lanolfo principe di Capoa , Signore de' Longobardi Italiani , e con Guimaro <sup>P</sup>incipe di Salerno, vengono in Sicilia , ed assaltano la città di Messina , la prendono , e vittoriosi s'inoltrano nell'Isola e ne discacciano li Saracini in gran numero ; e così ter-

minò il loro dominio Monarchico sotto il  
Ré Affricano ; Il Baronio così scrivendo =  
Anno Christi 1038. Georgius Maniacius  
universam Insulam sibi subjecit .

Rimasta la Sicilia per lo spazio di anni  
tre nel possesso degl'Imperadori Greci ,  
il governo dell'armata navale fù dato  
a Stefano , Cognato dell'Imperadore , e  
quello di terra a Basilio Pedialito Eu-  
nuco , li quali per li di loro estorsio-  
ni , e mal governo , si resero odiosi  
alla nazione ; taluni Saracini rimasti  
in Sicilia si approfittano del tempo , e  
sollevano i di loro nazionali , li qua-  
li discacciano li Greci , e si rendono  
padroni della Sicilia , ad esclusione del-  
la Città di Messina .

1041.

I Saraceni tra di loro si divisero la Si-  
cilia ; Abdalluno de' più potenti Sara-  
cini , si fé Amira di Trapani , e di

altri luoghi vicini : Unusquisque Seditiosorum se ipsum praefecit alicui Civitati ; Portui , vel Castro , Inter quos dux Abdalla possidebat drepanum , et alia vicina loca : finalmente , espugnata la città di Messina ; Li greci restarono esclusi dalla Sicilia : Saraceni Messanum expugnant , et totius Siciliae dominium evadunt . = (Cronica Araba) =

Li Saracini ebbero l'ingresso stabile nella Sicilia l'anno 827. sino al 1060. che comprendono anni 233, dai quali scemati anni tre ne' quali regnarono i Gredi Augusti , il loro effettivo dominio si fù 230. anni ... colla venuta de' Normanni si vede rifiorita la Cattolica Religione .

1060.

Il Gran Conte Rogiero nell'età presso ad anni 30. intraprese la conquista della Sicilia , ed altrettanti ne impiegò a liberarla dalla tirannide Saracina ; Rete



alla sua ubbidienza il Valdemone , e  
fatte altre conquiste nella Sicilia ,  
dopo la resa di Palermo , si fece la di-  
visione del Regno tra li due fratelli  
Rogiero , e Roberto .

Il Valdemone , e le conquiste fatte , e  
quanto in avvenire conquisterebbero , lo  
ritenne per se Rogiero , col titolo di  
Conte di Sicilia : Roberto si riserbò il  
titolo di Duca della Sicilia con la  
sola città di Palermo .

Il Conte Rogiero navigò verso Trapani  
(che il Malaterra storico di quei tempi  
chiama Trablas , con la voce corrotta dai  
Saracini ) , fece un'imboscata presso la cit-  
tà , ed assaltò li Saracini Trapanesi ,  
che guidavano gl'Armenti , e Giordano  
con cento soldati , fece una copiosa preda.

1076.

Li Trapanesi si arresero al Ponte Rogie-  
ro , che fortificò la città ;

l'Orlandini, Storico Trapanese, dice, che il Conte Rogiero vi abbia fabricato una Chiesa dedicandola all'Apóstolo San Pietro, ma sù di ciò non si ritrova autentico documento -

Il Conte Rogiero in Trapani instituisce le cariche di Regio Giustiziere, e di Baiolo, e quello di Giudice per governo della città = Pugnatore =

Soggiogata da Rogiero la città di Trapani, si arresero anche tutte le pertinenze della medesima, con duodeci castelli, che Rogiero ne investì altrettanti Baroni che furono li primi nel dominio Normanno; così scrivendo il Malaterra lib. 3. =

Comes brevi termino usque ad duodecim  
famosissima castra suo dominio obediendo  
subire coegit, quae militibus suis de-  
tribuens cum omnibus appendicibus suis  
de se habende delegavit

Sino a tal tempo in Trapani vi era il Rito Greco perciò, per quanto dice l'isto-

rico Pugnatore , li Montesi chiamavano li  
Trapanesi per agnome Grecaglia , questo  
però sarà stato derivato , che siccome  
nella Parrocchia dell'Ascensione , oggi San  
Nicolò , vi era nello spirituale il Rito  
Greco , così ne derivò un tal cognome ,  
e per delucidare li trascurati secoli ,  
trascriveremo un atto compilato nella car-  
te del Vicario Foraneo , per  
altro oggetto formato , ma che molto  
contribuisce all'asserzione .

Testes recepti , et examinati per ...  
domnum Vicarium foraneum Civitatis Drepani  
et coram ejus Assessore , et hoc ad  
mandatum . V.ndi Domni Episcopi Majoris  
Ecclesiae Mazariensis , et ad suas in-  
formatione , virtute cujusdem supplicationis  
factae per R. Num Curatum Rettorem domnum  
Joannem Petrum de Iapone ed decretum in  
pede ab Episcopo supra contentis in dic-  
ta supplicatione ut constat =

Recepti die vigesimo sexto ~~Martij~~ 7<sup>a</sup>

Ind.e 1534.

Testis juratus venerabilis Presbiter Vincentius  
Gagliano civis Drepani testis iuratus su-  
per toto facto dixit che esso testimonio  
sempre si è ricordato , e veduto , che  
nel giorno della Scensionis un numero gran-  
di di persone nelli Vespri di ditto  
jornu , hanno portato nella Ecclesia di  
Santo Nicola il pane , giusta la costumanza  
di li Grechi , che allura nelli seculi  
passati abitavano in Trapani , e facianu  
lu ritu grecu in dicta Ecclesia , e che  
issu testimoniu , ha vidutu , chi lu  
Cappellano chiu antica , ha beneditto il  
pane , la mita sempre si lo piglia chi  
lo porta e mai l'otra Cappellano ha  
avuto negozio in detta offerta : de  
causa scientiae dixit , et audivit de  
loco , et tempore =

Eodem

Velis domnus Ioannes de Caro civis Drepani testis juratus tacto pectore more Sacerdotali , et intervenientes super toto facto dixit formaliter de verbo ad verbum prout dixit et exposuit utis domnus Vincentius Gagliano , et dixit scire pro modo ut supra de loco , et tempore

Eodem

Velis presbiter domnus Andreas li Vigni civis Drepani , testis juratus , et interveniens , tacto pectore more Sacerdozali dixit, che sono anni quaranta , che iss o testimonio era Sagristanello della Parrocchia di San Nicolò , e sempre ogni anno in nella Virgilia della Scensioni di lo Signore , tutti li Burgisi si portavano li pani , e chisso per costume anticho in tempo de' Grechi ; ed il Cappellano più anticho col la stola , e l'acqua benedicta , benedice tutto il sudetto pane , e se ne prende la metà , e l'otra li

persuni chi lu portanu e dici dittu  
testimoniu chi sempri ha intisu dalli  
*Vbi* domni Sacerdoti più vecchiarelli ,  
che chissa costumanza , è perché nelli  
passati tempi , il dittu pani serviva  
per li Santi Missi che si celebravano  
dalli Grechi in ditta Ecclesia della Scen-  
zioni , oggi Santo Nicola = dixit scire  
pro modo ut supra , de loco , et tem-  
pore

Eodem *Vbi* domnus Petrus  
*Vbi* domnus Petrus de Sigerio civis Dre-  
pani , testis juratus tacto pectore more  
Sacerdotali , et interveniens super toto  
facto , dixit formaliter de verbo ad verbum  
et prout dixit, et deposuit , *Vt* *is*  
**Andreas** li Vigni ut supra , et addidit ,  
come isso testimonio , che è stato nell'Ec-  
clisia di Santo Nicola da circa di anni  
trenta , sempre si ricorda , ed ha ve-  
duto , che li Cappellani passati più an-  
tichi , hannu lu pani ; e portavanu la

metà in sua casa , et dixit scire praemis-  
sa pro modo ut supra , quia interfuit ,  
vidit , et audivit de loco , et tempore  
ut supra . =

Eodem

V...<sup>l</sup>is domnus Petrus de Biado Civis  
Drepani , testis juratus tacto pectore  
dixit scire , che sono anni quaranta ,  
che assiste nella Ecclesia di Santo Ni-  
cola che sempre ogn'anno il pane , che por-  
tano li Burgisi in nella Vigilia della  
Scensione di lo Signore , si è benedetto  
dal Cappellano più anticho , e la metà si  
lo piglia , e l'otra metà di lo piglia  
il popolo , che lo porta , anzi ne'  
tempi addietro vi fù la stissa rixa e  
non ne intesi più parlare . dixit sci-  
re praemissa , quia vidit , et audivit =

Eodem

V...<sup>l</sup>is Mattias lo Lino civis Drepani

testis juratus annorum octuaginta ,  
tacto pectore more Sacerdotali interrogatus  
dixit scire che nelli vespri della  
Scenzioni di lo Pignore , si portano in  
Santo Nicola li pani dalli Burgisi , e che  
li benedici il Cappellan più anticho  
ed ha sempre intiso dire dalli chiu  
antichi , che quì sta costumanza discinda  
dalli Grechi , che nelli passati secoli ,  
faciano l'offizio di li Sagramenti in dic-  
ta Ecclesia la metà di lo pani si  
lo piglia il Cappellano più anticho sem-  
pre lo ha dato alli V. li Sacerdoti ,  
Iaconi , e Cherici , ed ancora alli  
cincho Burgisi , che seffono quando  
sono purificati nella missa cantata , et  
dixit scire praemissa ut supra de causa  
scientiae , loco , et tempore =

Eodem

V. li Nicolaus de Podio civis Drepani ,  
testis juratus annorum sexaginta quinque  
tacto pectore more Sacerdotali et in-



terveniens super toto facto dixit formaliter de verbo , ad verbum pro ut dixit , et asseruit supradictus V. is domnus Matthias de Lino , et dixit scire per modum ut supra de loco , et tempore in quibus , vel circa =

Eodem

V. il presbiter Polidorus Ancona , civis Drepani testis juratus tacto pectore more Sacerdotali , dixit scire , che sono anni ventisei , che serve l'Ecclisia di Santo Nicola nel sonare l'organo , e sempre ha visto nella vigilia di l'ascension di lo Signore , chi lo pani è benedatto dal Cappellano più anticho , e se ne ha priso la mità ; e l'otra che vi lo porta , e sempre si è dato un pezzo di detto pani alli Sacerdoti , Iaconi , e Clerici , ed ancora alli cincho Bourgisi quando sedono nello banco nella missa cantata e ciò detto testimonio di-

xit , scire per modum ut supra de loco,  
et tempore , quia vidit et audivit =  
Ex actis Cuariae R.ndi domni Vicarij fora-  
nei C.D. = Cotte Salva =

II0I .

Simone , gran Conte della Sicilia , in età  
di anni tredici terminò i suoi giorni  
regnò anni tre , e mesi sei , cioè da  
Luglio II0I. nel quale morì il Gran Con-  
te Rogiero , sino all'anno II04.

Enrico Beccatelli Trapanese Patriarca Antioche-  
no , e Cardinal diacono di San Teodoro ,  
donò il suo palazzo in Trapani , alli Ca-  
valieri del Tempio , delli Templari ,  
ove fecero il di loro Ospizio Chiesa , de-  
dicandola a San Giovanni Battista . E  
dopo la distruzione dell'Ordine , l'Ospi-  
zio , e la Chiesa da Federico Secondo ,  
furono date alli PP. di Santo Agostino ;  
Li quali riformando la Chiesa , e togliendo  
il coro antico , si ritrovarono dipinte a  
fresco nel muro , lo stemma del Cardinal  
Beccatelli : e le figure de' Cavalieri Tem-

plari armati con la croce dell'ordine nel petto ; ed al Ponte sopra la porta Maggiore , in una gran finestra di stile Gotico si scorge l'insegna del Battista , cioè l'Agnus Dei =

Vicino a questo Convento dell'ordine de' Templari vi erano fabricati gli Arsenali ed erano si grandi , quanto potevano abbracciare quattro Galee\* <sup>anche</sup> (Orlandini)

#### II04.

Rogiero Gran Conte terzo di Sicilia , tra li posterì del Gran Conte Rogiero primo, non vi fù chi meglio avesse sostenuto le imprese del suo Progenitore , e dilatò il dñminio nel Regno di Napoli , e Calabria, e fece ritornare in quest'Isola il titolo Reale , prendendo il giardema nella Cattedrale di Palermo nel 1129. titolo che fù confermato da Papa Innocenzo Secondo nel 1139 con quelli ancora di duca di Puglia , e Principe di Capua .

II29

Il Re Roggiero viene in Trapani , ed a riguardo delli servizi prestati dalli Cittadini , con privilegio Reale , accorda la franchiggia delle dogane per terra , e per mare .

Roffredo de Nobile del Monte San Giuliano Capitano delle Marine , ed Isola , viene ad ossequiare il Re in Trapani , e vi presta omaggio a nome della sua Patria =

Si fabbrica in Trapani la torre vicino la Chiesa detta di Santa Sofia , ove al <sup>Presente?</sup> P.nte vi è la Chiesa , e Monistero del Soccorso = (Basilio Cavarretta =)

Perio Onesto porta in Trapani la sua famiglia e fabbrica a proprie spese la Torre di Porto Salvo (= Basilio Cavarretta ) =

Crescendo Trapani nelli traffichi , e ricchezze , li Consoli delle Nazioni straniere vi fabricarono delle Chiese e Cappelle Console de' Catalani la Chiesa di S.ta Eulalia al Terzana .

Console de' Veneziani la chiesa di San

Marco , oggi li Zoccolanti ,  
Console de' Pisani la chiesa del Soccorso ,  
oggi la Badia Nuova ,  
Console de' Lucchesi la chiesa di San Giu-  
liano detto il Vecchio ,  
Console de' Genovesi la chiesa di San  
Lorenzo ~~ma borghi~~ Patrocchia .  
Console de' Fiorentini la chiesa di san  
Gio Batta , detta S.ta Barbata ,  
Console degl'Alessandrini la chiesa di S.ta  
Maria Egiziaca , vicina , ove al p.nte vi  
è il convento di San Francesco in uno  
borgo della città = (Pugnatore =)  
Li Cavalieri dell'ordine Gerosolimitano dell'O+  
spedale per comodo de' loro passaggi ,  
fabricano in Trapani il di loro Ospizio ,  
ove al p.nte vi è l'Oratorio di San  
Filippo Neri , e ciò da autentiche scrit-  
ture =  
Si fonda in Trapani l'Ospedale di S.to An-  
tonio Abbate , e questo per li frequenti  
passaggi , che faceano li fedeli nell'Af-

frica , ed Asia , per li morbi , che  
contraevano .

da ciò ne nacque , che li pietosi , e de-  
voti Trapanesi , si portavano alla marina ,  
a quelli ammorbati , che erano posti a  
terra , erano presi su le spalle , ed  
erano portati in un Magazzino dato a tal  
opera di carità , dalla casa Luna , fa-  
miglia in quel tempo stabilita in Trapani ,  
che abitava vicino la chiesa di San Pie-  
tro ; che poscia ne fù formata un Ospe-  
dale , li di cui Introjti , consistevano  
di quantità di Porci , che erano nutriti  
da diversi particolari , e che si lasciava-  
no per le pubbliche strade ( = Pugnatore =  
Cavarretta = Nobile = )

II4I.

Li Marinari di Trapani , sempre più cre-  
scendo nella divozione presso Santo Anto-  
nio Abbate , fabbricano una chiesa nell'Is-  
ola detta di S. nto Antonio , vicino la

Colombàra , e Pietro, Palazzo , della quale Chiesa , altro non si osserva , che taluni vestiggi .

Li Marinari fabricano la Chiesa di Santo Erasmo per di loro divozione (= Pugnatore=)

Li Trapanesi sempre più riconoscenti alle grazie , e privilegi accordati dal Re Roggiero alla loro città , nelle guerre intraprese nell'Africa , mandarono due Galee con vettovaglie che furono di gran giovamento nel soggiogare la città , e Re di Tunisi , che Roggiero fece tributario (= Orlandini , Istorico Trapanese = )

II54.

Roggiero carico d'Allori e trionfi , finalmente andiede a godere il frutto delle sue vittorie nell'altra vita . La morte di questo eroe riuscì assai funesta , e luttuosa alla Sicilia per le sue eroiche virtù , e come benemerito alla Sede Romana ; da Lucio secondo gli furono con-

ceduti l'uso della dalmatica , della  
Mitra , e delli Sandali . Il come rappor-  
ta Ottone fristingente antico Cronologista  
Papa concessit Siculo , Virgam , et annulum  
Dalmatiam , et Mitram , atque Sandalia , et  
ne ullum mittat legatum in terram suam ,  
nisi quem siculo petierit . Il corpo di  
questo Re , fù sepolto nella Cattedrale  
di Palermo , e si stima probabile , che  
prima sia stato portato in Cefalù ,  
giusta la sua disposizione , il come ri-  
flette il P.re Aprile nella sua Cronologia  
del Regno di Sicilia . =

II54.

Guglielmo Ré primo di questo nome , sul  
principio del suo regno , ebbe il ti-  
tolo di Magno , che guadagnò colla felici-  
tà delle imprese = Il Gordo ne fa  
l'elogio , scrivendo , Gulleimus Siciliae  
Rex Aegyptum depopulatur , et in reditu Ma-  
nuelis exercitum fudit=



Ma ben tosto il suo onorevole nome di Magno per la sua avarizia in radunare tutto il denaro del Regno consistette in Oro ed argento , fabricando la moneta di cuojo di bue colla impronta Reale , imponendo delle leggi alfin di cavar denaro , e tra queste , che nessuna donna potesse maritarsi senza licenza della corte Reale . E dippiù si osserva ordine nella Cacelleria , che le città che non sono Sedi Vescovili non possino usare nelle pubbliche scritture il titolo di città ; furono ancora introdotte , altre leggi , e consuetudini . Morì Guglielmo a 30 Aprile II66. in età di anni 45.

II66.

Guglielmo secondo , detto il buono , terzo Re di Sicilia , acquistossi questo nome per la sua pietà , ed amore presso li suoi sudditi in procurare la splendidezza de'

Sacri tempii , finalmente per le tante  
imprese , e soccorsi a favore della Chie-  
sa Romana , nell'anno 36. d'età , e  
33. di Regno , l'anno 1186. andò a rice-  
vere il premio nell'altra vita .

1168

La Famiglia Abbate , dall'Italia , passata  
in Sicilia , si stabilisce in Trapani , con  
lustro e splendidezza =

= Elogio della Famiglia Abbate =

Lo splendore di questa famiglia , resta qua-  
lificato tra la folla degl'Eroi , che ha  
prodotto ; tralascio descrivere le opinio-  
ni di taluni , che dotta famiglia sia  
degli'Abbate di Bologna , o di quelli di Fi-  
renze , e che sia passata in Sicilia nel  
governo di Giorgio Maniaci ; Soltanto per  
la Famiglia Abbate della città di Trapani ;  
dirò che Americo vi fiori sia dall'anno  
1166. regnando il Re Guglielmo il Bu-  
no , e da quest'Americo ne derivò il

il glorioso Santo Alberto Carmelitano Cittadino Trapanese figlio di Benedetto signore di Favignana , ed altri famosi Eroi, che in altre città del Regno si diramano ; Leggesi perciò nel governo di Federico secondo ; Enrico Abbate suo Tesoriero Generale , e Visistatore del Regno , e d'altro Enrico Governadore del Val di Mazara , che nel 1255. assoldò molta gente contro Palermo , che rese all'ubbidienza del Ré Manfredò . Pietro Ré di Aragona , elasse nel numero de' cento Cavalieri , che doveano assistere , al tanto rinomato duello in Bordeo , col Ré Carlo d'Angiò il Trapanese Palmerio Abbate B. ne di Favignana , compagno di Giovanni di Procida nel Vespro Siciliano = Nicolò e Riccardo Abbate , Padre , e figlio nobili trapanesi , l'uno difese la città di Palermo contro li Chiaramontani , l'altro fù Governatore di Trapani , tesoriere generale

M.ro ... del Regno , e Conduttore famo-  
so d'uomini d'armi . Enrico Règò Cavaliere,  
e familiare del Ré , del Re Federico , a  
cui fù più volte mandato per parte della  
città di Trapani Ambasciadore . Ha posseduto  
questa famiglia molti stati , e vassallag-  
gi , cioè Carini , Cefalù , Gibbellina ,  
L'Isole di Favignana , il Castello , e Ter-  
re di Bayda , Cuddia , et etc.

Ha fatto parentele conspìcue , ha governato  
il Regno con la carica di deputati , e di  
Maestri Razionali , quale supremo Ufficio ,  
ottenne anche Nicolò Abbate Consigliere del  
Rè Federico terzo , fù il sudetto con-  
duttore d'uomini d'arme , e governò la  
città di Palermo da Capitano , e Senatore;  
come ancora la città di Messina da  
Stradicò : Questa illustre famiglia tanto  
in Palermo , quanto in Messina resta e-  
stinta ed in questa di Trapani s'estinse  
in Allegranza Abbate , ultima di tal cogno-

me , che fù moglie del Conte Antonio Moncada , uno de' primi Signori del Regno , governando Ré Martino . =

Lo stemma è un  
Scudo di verde ed  
argento diviso  
in fascia =

(Orlandini descriptione di Trapani =)

Inveges Palermo <sup>n</sup>obile =

filadelfo Mugnos Test : Genealogico , e Vespro Siciliano =

~~Fazio~~ Fello de Rebus Siculis =

P.re Pietro Ansalone de sua familia =

Atti di Not. Giovanni Majorana del Monte nel suo unico registro del 1299. e conservato in Trapani <sup>agl'</sup>atti del q.dam Not. Vito Buffa =

Registri della Cancelleria del Regno =

Registri del Protonotaro del Regno

detti aani ,

Abbate Pirro , Cav: Porto , e Maurolico



Istoria di Sicilia .